

EMERGENZA TERREMOTO IN VENEZUELA

La rete Caritas a sostegno delle comunità colpite

n. 1 | 26 giugno 2026

Il contesto attuale

La risposta di Caritas Venezuela e della rete Caritas

Indicazioni per le Caritas diocesane italiane

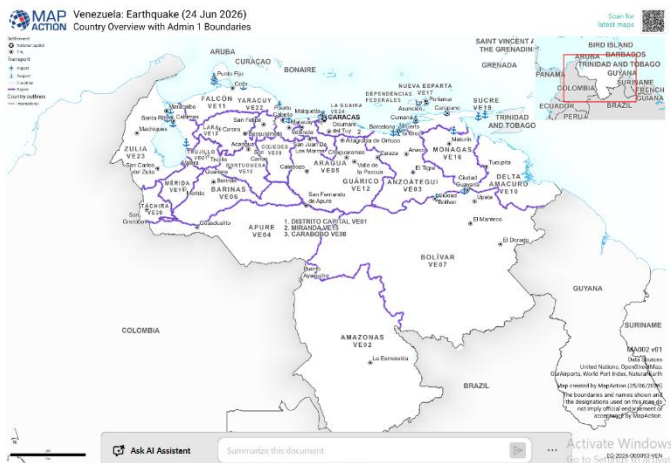
CONTESTO ATTUALE

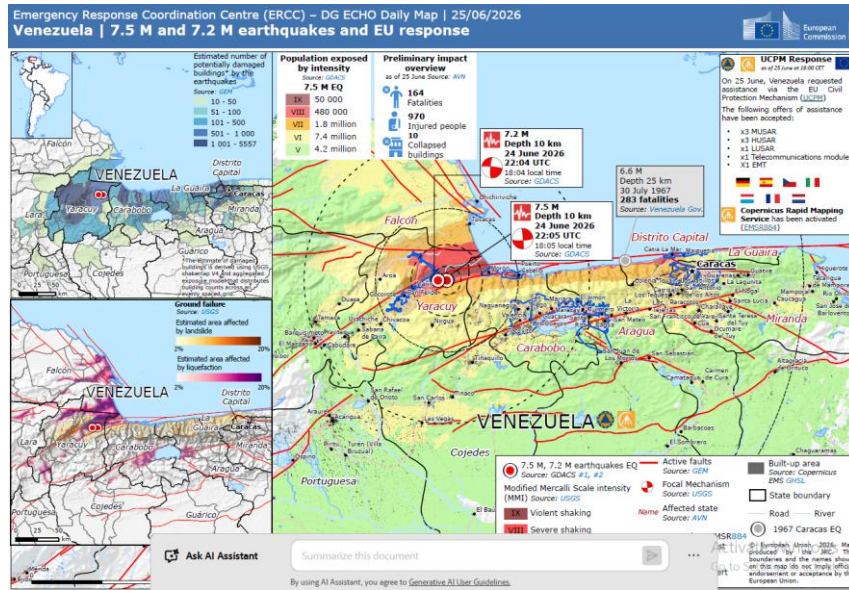
L'evento e l'impatto

Il 24 giugno 2026, intorno alle ore 18.00 locali, due forti scosse hanno colpito il Venezuela centro-settentrionale e centro-occidentale. OCHA e il comunicato di Caritas Venezuela riportano magnitudo 7,2 e 7,5, seguite da oltre venti repliche. Le aree maggiormente interessate comprendono La Guaira, il Distretto Capitale di Caracas e gli Stati di Miranda, Carabobo, Yaracuy, Aragua, Falcón, Trujillo e Lara.

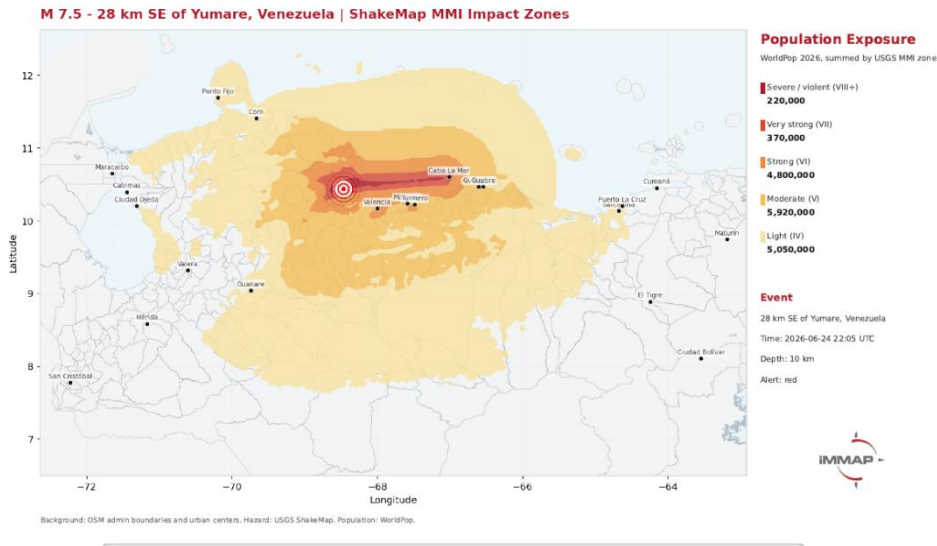
Il bilancio umano è ancora provvisorio e in rapida evoluzione. Fonti OCHA, alle ore 11.00 del 26 giugno 2026 indicano 235 vittime, 4300 feriti; 50000 dispersi. Vi è la necessità di considerare ogni cifra come preliminare, in attesa di ulteriori verifiche ufficiali.

Fonte: OCHA, "Situación por terremotos en Venezuela",





Fonte: Relief Web



Fonte: Relief Web

Persones sfollate e bisogni immediati

Migliaia di famiglie hanno lasciato abitazioni ed edifici lesionati e trascorrono le ore successive al sisma in piazze, parchi, strade e rifugi temporanei, sia per i danni strutturali sia per il timore di nuove repliche. Le prime priorità riguardano l'accoglienza temporanea, l'accesso ad acqua potabile, alimenti, medicinali essenziali e kit igienici, insieme all'accompagnamento delle famiglie e all'attenzione alle persone più fragili e ai quartieri meno visibili.

L'emergenza si innesta su una crisi umanitaria già prolungata, caratterizzata da fragilità dei servizi sanitari, difficoltà nell'accesso all'acqua e all'energia, insicurezza

alimentare e limitata capacità economica delle famiglie. Questo quadro aumenta il rischio che un evento improvviso produca conseguenze più gravi e durature, in particolare per bambini, anziani, persone con patologie croniche, donne in gravidanza e nuclei già in condizioni di precarietà.

Fonte: Caritas Venezuela, SitRep n. 1 e piano di azione, 25 giugno 2026;

Danni ad abitazioni, infrastrutture e servizi

La Guaira risulta l'area più colpita, con molteplici crolli di edifici e operazioni di ricerca e soccorso ancora in corso. A Caracas sono stati segnalati crolli parziali, caduta di facciate, evacuazioni diffuse e danni in diversi quartieri. Sono inoltre riportate interruzioni o limitazioni dell'energia elettrica, dell'acqua, delle telecomunicazioni e della distribuzione del gas nelle aree critiche.

L'aeroporto internazionale di Maiquetía è stato temporaneamente chiuso per danni alle infrastrutture; risultavano sospesi anche il sistema metropolitano e ferroviario. La valutazione strutturale di abitazioni, edifici pubblici e spazi comunitari è ancora in corso. Alcune strutture della Chiesa sono state messe a disposizione per l'accoglienza temporanea; il quadro complessivo delle eventuali strutture ecclesiali danneggiate deve ancora essere verificato.

Fonte: OCHA, rapporto di situazione del 25 giugno 2026; Caritas Venezuela, SitRep n. 1, 25 giugno 2026.

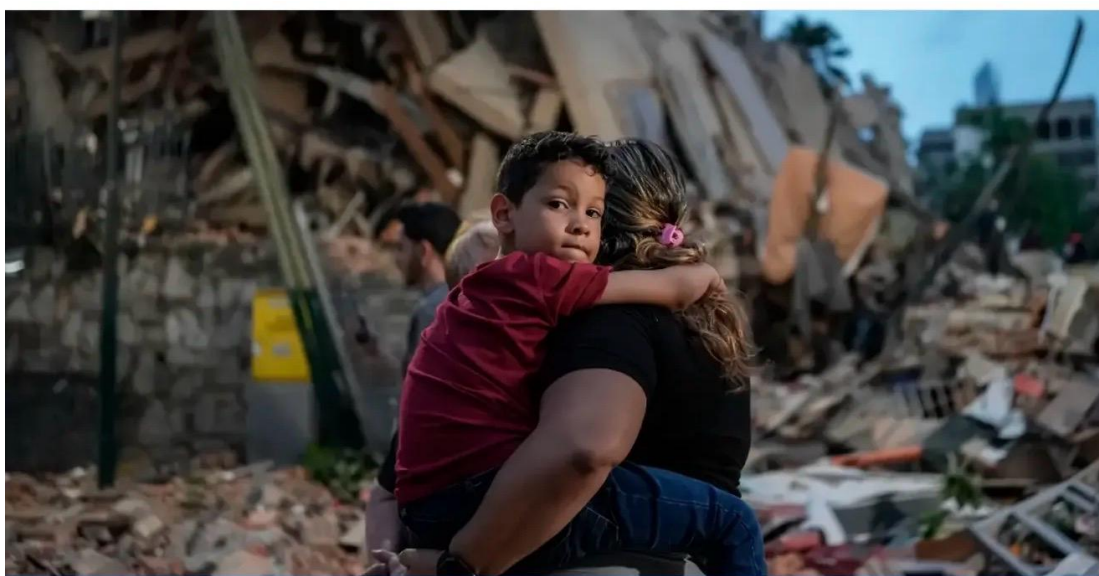


La risposta delle autorità

Le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza nazionale e attivato il sistema di protezione civile e il coordinamento interistituzionale. La risposta si concentra, nella prima fase, sulla ricerca e il soccorso delle persone intrappolate, l'assistenza medica d'urgenza, la rimozione delle macerie, la valutazione della sicurezza degli edifici e l'apertura di rifugi temporanei. Sono stati inoltre sospesi lezioni e servizi non essenziali nelle zone interessate.

Sono in arrivo o sono stati offerti supporti internazionali, in particolare squadre specializzate, mezzi tecnici e materiali per il soccorso. Le informazioni sull'accesso degli aiuti e sulle procedure operative restano in aggiornamento; per questo è essenziale che ogni iniziativa sia concordata con le autorità competenti e con i meccanismi umanitari e confederali attivati.

Fonte: OCHA, rapporto di situazione del 25 giugno 2026; Caritas Venezuela, comunicato e SitRep n. 1, 25 giugno 2026.



LA RISPOSTA DI CARITAS VENEZUELA E DELLA RETE CARITAS

Una risposta radicata nelle comunità

Caritas Venezuela ha attivato fin dalle prime ore la propria rete nazionale, diocesana e parrocchiale. Le équipes delle diocesi colpite stanno raccogliendo informazioni, verificando i danni e facendo convergere i dati verso la struttura nazionale, per costruire una lettura dei bisogni fondata sulle evidenze del territorio e non soltanto sulle prime immagini diffuse dai media.

Presso la sede della Conferenza Episcopale Venezuelana a Montalbán è stato aperto un centro nazionale di raccolta per acqua potabile, alimenti non deperibili e medicinali essenziali. Altri punti di raccolta possono essere attivati dalle diocesi in base alle valutazioni locali, in collaborazione con il settore privato e le realtà della società civile. Caritas Venezuela ha inoltre indicato canali finanziari ufficiali, ribadendo la necessità di evitare iniziative isolate e spostamenti non necessari verso le aree a rischio.

Azioni in corso

Dal momento del sisma, Caritas Venezuela ha attivato il proprio protocollo di risposta all'emergenza a livello nazionale. Le azioni in corso comprendono:

- verifica delle condizioni di sicurezza di tutto il personale di Caritas Venezuela nelle zone colpite;
- attivazione della rete diocesana Caritas a La Guaira, Caracas, Miranda, Falcón, Aragua e Carabobo;
- apertura delle parrocchie e delle sedi della Chiesa cattolica nelle zone colpite come rifugi temporanei e punti di distribuzione degli aiuti;
- valutazioni rapide dei bisogni (Rapid Needs Assessments) nelle zone per le quali è stato segnalato il maggiore impatto;
- coordinamento con gli organismi partner.

Fonte: Caritas Venezuela, comunicato stampa e piano di azione della rete, 25 giugno 2026.

Priorità della prima fase

- sostegno alle persone accolte nelle piazze, nei rifugi temporanei e nelle strutture ecclesiali rese disponibili;
- distribuzione di acqua potabile, alimenti, medicinali essenziali e kit per l'igiene;
- valutazione rapida dei bisogni e dei danni attraverso le Caritas diocesane;
- attenzione alle famiglie più fragili, alle persone con bisogni sanitari e ai quartieri meno visibili;
- mobilitazione di risorse finanziarie flessibili per acquisti locali o regionali, evitando per ora invii non richiesti di beni dall'estero;
- rafforzamento dei meccanismi di informazione, ascolto e rendicontazione verso le comunità coinvolte.

Fonte: Caritas Venezuela, SitRep n. 1, 25 giugno 2026;

Coordinamento della rete internazionale

Caritas Internationalis ha riunito i membri della Confederazione per condividere le informazioni, coordinare la mobilitazione delle risorse e sostenere la leadership di Caritas Venezuela. È prevista la produzione di aggiornamenti periodici, la condivisione centralizzata dei materiali di comunicazione e la costruzione di un quadro unitario della risposta, nel quale far confluire contributi immediati, eventuali accordi bilaterali e un possibile Emergency Appeal confederale.

Diversi membri della rete hanno già attivato fondi di emergenza, campagne di raccolta e contatti con donatori istituzionali. Il principio condiviso è che il sostegno internazionale non aumenti il carico operativo della struttura locale e non generi sovrapposizioni: le risorse devono essere canalizzate attraverso meccanismi coordinati, trasparenti e sicuri.

L'impegno di Caritas Italiana

Caritas Italiana è in contatto diretto con Caritas Venezuela e con Caritas Internationalis e segue gli aggiornamenti della rete per contribuire agli interventi che saranno progressivamente definiti. Per questo, Caritas Italiana ha attivato una raccolta fondi e la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha disposto un primo stanziamento di 500.000 euro, provenienti dai fondi dell'otto per mille, per sostenere le prime necessità attraverso interventi coordinati da Caritas Italiana.

L'azione si inserisce in una collaborazione già attiva nel Paese. Caritas Italiana sostiene il progetto di Caritas Venezuela "Apoyo Continuo a Afectados por la Crisis prolongada", realizzato negli Stati di Lara, Mérida, Sucre e Bolívar, con attività di sicurezza alimentare e nutrizione, acqua e igiene, salute, salute mentale e protezione delle persone in mobilità, per 27.140 beneficiari diretti. A Maracaibo, nello Stato Zulia, sostiene inoltre un progetto del Jesuit Refugee Service rivolto a persone ritornate o deportate, donne e giovani esposti alla violenza e comunità vulnerabili, con 192 beneficiari diretti.

Queste presenze e competenze possono contribuire alla lettura dei bisogni e alla complementarità della risposta, fermo restando che le nuove azioni legate al terremoto saranno definite sulla base delle richieste ufficiali di Caritas Venezuela e del coordinamento confederale.

INDICAZIONI PER LE CARITAS DIOCESANE ITALIANE

Caritas Italiana invita le Caritas diocesane a mantenere l'attenzione e la vicinanza ecclesiale alle comunità colpite, facendo riferimento esclusivamente agli aggiornamenti ufficiali di Caritas Italiana, Caritas Venezuela e Caritas Internationalis. In questa fase è importante evitare iniziative autonome che possano creare sovrapposizioni, difficoltà logistiche o rischi per le persone e per gli operatori.

- Non organizzare raccolte o spedizioni di beni materiali dall'Italia. La risposta privilegia, salvo richieste specifiche, risorse finanziarie e acquisti locali o regionali.
- Comunicare a Caritas Italiana eventuali contatti diretti, richieste o iniziative provenienti da diocesi, parrocchie, comunità religiose o associazioni venezuelane, per favorire una verifica e un coordinamento unitari.
- Utilizzare nella comunicazione soltanto dati accompagnati da fonte e data, ricordando che il bilancio delle vittime e dei danni è ancora soggetto a variazioni.
- Valorizzare la preghiera, la prossimità e la solidarietà delle comunità ecclesiali, tutelando sempre la dignità delle persone colpite e senza diffondere immagini o informazioni non verificate.
- Indirizzare le eventuali disponibilità economiche ai canali ufficiali di Caritas Italiana, specificando la causale "Emergenza in Venezuela".

Come contribuire

È possibile contribuire agli interventi tramite Caritas Italiana per l'emergenza attraverso donazione online, conto corrente postale n. 347013 o bonifico bancario, specificando nella causale "Emergenza in Venezuela":

- Banca Popolare Etica – IBAN IT 24 C 05018 03200 00001 3331 111;
- Intesa Sanpaolo – IBAN IT 66 W 03069 09606 100000012474;
- BancoPosta – IBAN IT 91 P 07601 03200 000000347013;
- UniCredit – IBAN IT 88 U 02008 05206 000011063119.

Aggiornamenti e modalità di donazione: www.caritas.it

Per informazioni, segnalazioni di contatti con realtà locali o condivisione di iniziative diocesane, fare riferimento al Servizio America Latina (americatcaraibi@caritas.it) e al Servizio Emergenze (emegeenze@caritas.it) di Caritas Italiana attraverso i consueti canali istituzionali.